

rassegna internazionale

La risata di Pompidou

Uno degli aspetti più interessanti della polemica aperta dalla accusa dei comunisti francesi all'attuale presidente della Repubblica, Pompidou, di operare per il ritorno della Francia nell'organizzazione militare integrata della alleanza atlantica sta nel fatto che essa ha assunto un vero e proprio carattere nazionale. Non c'è praticamente giornale, a Parigi come in provincia, che non se ne occupi e che non ponga all'Eliseo più o meno le stesse questioni poste dal Partito comunista francese. Ciò è interessante per due ordini di ragioni. In primo luogo perché conferma che la politica di indipendenza perseguita da De Gaulle ha lasciato tracce profonde nella vita della Francia e in secondo luogo perché la maggioranza dei francesi sembra tenere a che quella politica venga continuata.

Avevano dunque tutti coloro i quali, in Francia e fuori, pensavano che il gesto di De Gaulle di ritirare le forze armate francesi dalla organizzazione militare integrata fosse stato dettato dall'improvvisazione o compiuto contro l'orientamento della nazione nel suo complesso. La realtà che viene fuori adesso sta a dimostrare esattamente il contrario. E cioè che non solo quella politica trovava larghissimi consensi ma anche che essa li trova ancora, visto che da più parti il presidente Pompidou viene invitato a smentire con qualcosa di più consistente di una risata le accuse che gli vengono mosse. Questo è infatti il senso generale della discussione che sta dilagando in Francia al di là delle tenui «assicurazioni» fornite dall'Eliseo e secondo cui nulla sarebbe cambiato. In altri termini, la polemica sembra assumere il valore di una verifica: la verifica, appunto, della continuità di una politica che ha avuto nella persona di De Gaulle, e che in una certa

misura l'attuale presidente della Repubblica francese sembra averlo abbandonato, o almeno notevolmente attenuato, si riva con la quale egli ha accettato il compromesso monetario delle Azzorre — del cui passato si comincia solo adesso a fare i conti — ma anche, e forse in misura più spessa, dall'impressionante affollarsi dell'attacco alla guerra americana contro il Vietnam e tutta l'Indocina.

Per chi ricorda il famoso discorso di Phnom Penh, in cui De Gaulle accusò gli Stati Uniti di essere intervenuti militarmente trasformando una guerra civile in una guerra di liberazione contro lo straniero, il ricordo di Pompidou all'inizio dell'anno (e, più tardi, non lanciare bombe che lanciarle) non può non rappresentare il segno di una svolta che ha delle implicazioni assai vaste. Lasciando infatti campo libero agli americani in Indocina, Parigi sembra rassegnarsi a rinunciare a quel ruolo di protagonista di cui De Gaulle aveva fatto uno degli obiettivi principali della sua politica.

Ipercupazioni di un tale atteggiamento si possono cogliere anche nella vicenda mediorientale. Sembrano infatti appartenere al passato i tempi in cui la Francia conduceva una sua azione indipendente, e non priva di efficacia, verso i paesi dell'altra parte del Mediterraneo, con l'ambizione di creare le premesse di una politica che avesse potuto diventare la politica di tutta l'Europa occidentale. E infine, non ha forse un qualche significato l'atteggiamento di Parigi nella questione maltese? E' vero che più aver giocato la preoccupazione di non dare fastidio agli inglesi. Ma non è tuttavia stupefacente il fatto che in una zona, come quella mediterranea, nella quale la politica francese è sempre stata estremamente attiva, non si fissa oggi a trovar traccia di una qualche presenza? Sono interrogativi che si aggiungono agli altri che in questi giorni occupano i titoli dei giornali francesi. E sono troppi perché si possa pensare di aver chiuso la discussione con una risata del presidente Pompidou.

a. j.

Il Bangla Desh si dà le strutture organizzative

Formato il nuovo governo di Dacca

Finora oltre due milioni di profughi sono rientrati in patria dall'India

DACCA, 13. E' stato formato il nuovo governo del Bangla Desh. Lo sceicco Mujibur Rahman, primo ministro, ha assunto anche le funzioni di ministro della difesa, degli interni, delle informazioni e della coordinazione governativa. L'annuncio è stato dato oggi — a quanto riferisce l'agenzia indiana I.T.I. dal segretario del governo — dal primo ministro, Tausif Iman. L'ex primo ministro Tajuddin Ahmed ha assunto i portafogli delle finanze e della pianificazione. Il ministro degli Esteri, Kamal Hossain, Energia, Affari parlamentari ed elaborazione delle costituzioni: Kamal Hossain; Energia, Affari parlamentari ed elaborazione delle costituzioni: Kamal Hossain; Energia, Affari parlamentari ed elaborazione delle costituzioni: Kamal Hossain.

RANGOON, 13. Il consiglio rivoluzionario dell'Unione Birmana ha annunciato la sua decisione di riconoscere il Bangla Desh come stato sovrano e indipendente.

La Birmania è il settimo Stato che ha riconosciuto il Bangla Desh. Essi sono stati il Pakistan, l'India, il Nepal, il Butano, la Polonia, la RDT, dalla Mongolia e dalla Bulgaria.

Un soldato (e professore) avrebbe messo le bombe nelle banche USA

WASHINGTON, 13. L'FBI ha spiccato mandato di arresto contro un soldato dell'esercito in relazione alla collocazione di ordigni esplosivi in banche di Chicago, San Francisco e New York.

Esodo forzato dalle zone presso il 17° parallelo

Un milione di vietnamiti deportati dagli americani

La denuncia del GRP alla conferenza di Parigi: gli aggressori vogliono trasformare due province in zone di « bombardamento libero » in cui usare anche atomiche tattiche — La preparazione in Italia dell'Assemblea Mondiale sull'Indocina che si terrà a Versailles in febbraio

PARIGI, 13. Gli americani stanno trasferendo in massa, ed a forza, la popolazione delle province settentrionali del Vietnam del Sud, adiacenti la zona smilitarizzata del 17° parallelo, in altre parti del Paese, per tenerla sotto controllo in campi di concentramento mascherati sotto vari nomi, che racchiudono già un milione di persone. La deportazione in massa delle popolazioni è stata denunciata all'ordine del giorno della conferenza di Parigi dal vice capo della delegazione del GRP sud-vietnamita, Nguyen Van Lien.

L'accusa è confermata dalla stampa di Saigon, che dà notizia di un programma di trasferimenti, di famiglie al completo, addirittura per via aerea, cominciati al sud est di Saigon. Dopo il Capodanno lunare, secondo la stampa, il programma verrà intensificato, e nelle condizioni di 1.500 persone alla volta.

La Chiesa buddista unificata del Vietnam ha annunciato che, nonostante il governo fantoccio e gli americani affermano che il programma è giustificato dalle recenti inondazioni, essa non li aiuterà ad attuarli.

Dopo la seduta odierna, il portavoce del GRP ha dichiarato ai giornalisti che il trasferimento delle popolazioni viene effettuato allo scopo di trasformare le due province settentrionali del Sud Vietnam in zone di « bombardamento libero », nelle quali saranno usate anche bombe atomiche tattiche.

Saigon, 13. Nel Vietnam del Sud le forze di liberazione hanno intensificato la loro azione, lanciando 28 attacchi contro altrettanti basi americane e dei fantocci.

In Cambogia l'aviazione americana è intervenuta oggi per distruggere le installazioni militari di Krok, lasciate intatte nei giorni scorsi dai fantocci di Saigon, ritiratisi dopo la sconfitta a Phnom Penh.

Nel Vietnam del Nord due aerei americani hanno nuovamente attaccato il territorio della RDT.

Nel giorno 11, 12 e 13 febbraio si terrà a Parigi, al Palazzo dei Congressi di Versailles, l'Assemblea Mondiale sull'Indocina.

All'assemblea, che è organizzata dalla Conferenza per la pace a Stoccolma per la pace e l'indipendenza dei popoli dell'Indocina e da 48 organizzazioni francesi fra cui tutti i sindacati, i partiti comunisti e socialisti e larghissimi settori democratici, sindacali, le organizzazioni giovanili e femminili, universitarie, di insegnanti e di lavoratori scientifici e la Fratellanza Cristiana, prenderanno parte circa 900 delegati da molti paesi.

Nixon: ritirerò altri 70.000 uomini (ma ne resteranno 69.000)

WASHINGTON, 13. Il presidente Nixon ha annunciato oggi, con un breve comunicato, che entro il 1° maggio verranno ritirati dal Vietnam altri 70.000 soldati americani. Entro quella data i soldati USA nel Vietnam del Sud saranno circa 69.000.

Il presidente Nixon ha annunciato oggi, con un breve comunicato, che entro il 1° maggio verranno ritirati dal Vietnam altri 70.000 soldati americani. Entro quella data i soldati USA nel Vietnam del Sud saranno circa 69.000.

PARIGI, 13. L'opinione del presidente Pompidou, il quale ha recentemente definito « misure preventive » i bombardamenti americani sul Vietnam settentrionale. Non è affatto condivisa dal gruppo parlamentare d'amicizia Francia-Repubblica Democratica del Vietnam.

Ritornati oggi sotto la presidenza del deputato socialista Michel de Crelly, la segreteria del gruppo ha esaminato la situazione e pubblicato un comunicato in cui condanna la ripresa dei bombardamenti americani e questa nuova estensione del conflitto.

Il 10 febbraio incontro Brandt-Pompidou

PARIGI, 13. Il cancelliere della Germania federale Willy Brandt si incontrerà il 10 febbraio prossimo a Parigi con il presidente francese Pompidou. Lo riferiscono stasera fonti attendibili precisando che si tratterà di una delle periodiche e normali consultazioni fra i due statisti.

La riforma agraria del governo popolare

Altri 15 mila ettari dati ai contadini cileni

SANTIAGO DEL CILE, 13. Il governo di Unità popolare continua l'attuazione del suo programma elettorale. Oggi ha espropriato altre 106 proprietà fondiarie, per un'area complessiva di 15.000 ettari.



Due ore di battaglia a Derry

BELFAST, 13. Due ore di fuoco nel quartiere cattolico di Bogside a Derry, dove i gruppi inglesi e uomini dell'IRA hanno ingaggiato violente sparatorie che si sono concluse — stando alle versioni delle due parti — con il ferimento di due nazionalisti irlandesi e di due militari inglesi. Un comunicato dell'IRA sottolinea con soddisfazione questa mattina, il fatto nuovo — che le due fazioni dell'IRA, divise da divergenze sui metodi di lotta, questa volta hanno combattuto fianco a fianco contro il comune nemico.

Il comando inglese ha attribuito la responsabilità dello scontro di Derry al nazionalista irlandese accusato di aver per primi aperto il fuoco con mitragliatrici e fucili contro un elicottero che sorvolava la zona. Il pilota chiamò al rinforzo che al loro arrivo sarebbero stati impegnati dai guerriglieri.

Opposta è la versione del comando dell'IRA. Un portavoce dell'organizzazione ha dichiarato: « Noi siamo entrati nel quartiere dopo che gli inglesi avevano cominciato a sparare contro le donne e i bambini ». Effettivamente i testimoni oculari hanno dichiarato che i nazionalisti si sono trovati in mezzo alla sparatoria.

Oggi i guerriglieri dell'IRA hanno ucciso il sergente Maynard Crawford, dell'Ulster, mentre tornava a casa dal lavoro. Il sergente Crawford è la seconda persona uccisa a Belfast nelle ultime 24 ore. La notte scorsa era stato ucciso Raymond Denham, un elettricista di 43 anni che faceva parte della riserva della polizia. Con la morte di Crawford, il numero delle vittime della violenza nell'Ulster da quasi due anni e mezzo a questa parte.

Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha annunciato ieri sera che un gruppo di tecnici partirà da Washington il 1° febbraio prossimo per procedere all'installazione di una speciale stazione di controllo per le comunicazioni via satellite, grazie alla quale il presidente Nixon potrà assistere davanti al loro televisore ad una parte del prossimo viaggio di Nixon in Cina.

La stazione terrestre sarà collegata ad un centro di trasmissioni già in allestimento all'aeroporto di Pechino. Essa permetterà l'invio di immagini televisive, di registrazioni radio, di teletext e di trasmissioni sia a mezzo televisore che a mezzo telefono.

La stazione sarà costruita da una società americana di cui il presidente Nixon è azionista. Il presidente Nixon è azionista di una società americana di cui il presidente Nixon è azionista.

PECHINO, 13. « Nixon, il quale durante la guerra di Corea chiedeva che la Cina fosse bombardata, è ora pronto ad aprire un dialogo con i dirigenti cinesi ». Lo scrive la signora Soong Ching Ling — vedova del fondatore della Repubblica cinese, Sun Yat Sen — che è uno dei due vice presidenti della Repubblica popolare cinese.

(Dalla prima pagina)

avanti la riforma dell'ordinamento giudiziario e l'adeguamento dei codici alla Costituzione. Al fine di rafforzare la democrazia è indispensabile una informazione oggettiva dei cittadini: deve dunque essere varata con urgenza la riforma democratica della Rai-Tv e, nell'immediato, devono essere estesi i compiti di vigilanza della commissione parlamentare fornendo strumenti e mezzi adeguati.

Nel campo della politica estera, è necessario dare il segno di una decisa volontà di autonomia e di pace. A tal fine l'Italia deve adoperarsi per la convocazione della conferenza per la sicurezza europea nel 1972, deve reagire decisamente all'intensificarsi delle azioni aggressive americane nel Vietnam e, intanto, riconoscere ufficialmente la Repubblica Democratica Tedesca e la Repubblica Democratica del Vietnam. Una coraggiosa politica di autonomia nazionale è indispensabile anche per far fronte ai gravi problemi economici del paese e per competere con la iniziativa di altri paesi capitalistici sul terreno dei rapporti economici con il mondo socialista.

(Dalla prima pagina)

trattando, fissata in linea di massima per martedì, non è stata ancora decisa dai due presidenti.

Si sa che Colombo svolgerà domani al « vertice » una relazione contenente, oltre a un consultivo, anche alcune proposte sulle modalità per la risoluzione della crisi. Nulla è trapelato né a proposito dei tempi, né per quanto riguarda i contenuti politici e programmatici.

Riguardo alla decisione della delegazione dc di adesione al « vertice », l'Avanti! ha commentato che si tratta di una proposta di carattere procedurale, « non di sostanza politica ».

« Noi — prosegue il giornale socialista — siamo contrari alle crisi al buio, a quelle crisi, cioè, di cui non si capiscono le ragioni e gli scopi, e siamo stati noi a volere che negli accordi per la costituzione del governo Colombo figurasse l'impegno del governo a rendere conto al Parlamento dei problemi, avrà luogo la crisi, contro le manovre da campo di Marte (senza polemica a Saragat ?) ». Ndr, che vogliono nascondere la realtà della situazione del Paese.

NEL PSI Tra i socialisti il dibattito sulla « verifica » governativa si interseca con gli impegni congressuali. Da qui anche un aumento dell'attività di alcune componenti del partito. Il comitato nazionale della sinistra socialista si è riunito per ascoltare la relazione di Riccardo Lombardi. « La sinistra socialista — afferma un comunicato diffuso dopo la riunione — ha rilevato che è in atto un tentativo di coinvolgere il PSI in una riedizione moderata del governo quadripartito, in contrasto con tutte le tendenze della sinistra italiana ». Ricorda la posizione espressa dall'ultima riunione di Direzione, la sinistra socialista afferma che « da questa posizione il PSI non può discostarsi senza tradire il pensiero largamente maggioritario della sua base ». Il comportamento del partito, si avverte, deve essere anche agli schiacciamenti del congresso e la linea stessa della sinistra in questo quadro.

La risoluzione del PCI

Una tale svolta è indispensabile e ognuna di tali misure è pienamente possibile. E' l'unico modo per far passare cedimenti a destra o per continuare nella confusione e nell'immobilità.

Se, per sfuggire all'esigenza di una risposta democratica alla crisi, si volesse ricorrere ad elezioni anticipate, i comunisti sono pronti a fare appello alle masse popolari perché una dura sconfitta venga inflitta alle forze conservatrici e perché si esprima pienamente anche col voto la necessità di una svolta democratica nel Paese.

Essenziale, per battere i propositi conservatori e di destra, è, in ogni modo, che si consolidi e si sviluppi, intorno ai problemi reali del Paese, l'unità delle sinistre come esperienza nuova e originale, fondata sulla piena autonomia di ciascuna forza politica.

Si mobilitino in questi giorni i comunisti e tutti i lavoratori, i democratici, gli antifascisti per sventare ogni provocazione e per aprire la strada alla svolta politica di cui l'Italia ha bisogno.

denziali sono contenuti in una intervista rilasciata dal compagno Giorgio Amendola a « l'Unità ».

« Per l'altro Amendola — non avevamo preclusioni personali. Naturalmente, quando la sua candidatura è venuta in contrapposizione a quella di Nenni, abbiamo votato contro Leone, ma senza mancare assolutamente di considerazione per il candidato, verso il quale oggi per la Repubblica abbiamo il rispetto che non è solamente d'obbligo, ma anche sincero ».

Rispondendo a una domanda riguardante il « gruppo fanfani », Amendola ha detto di non sapere quale sia questo gruppo. E poi, ha soggiunto, « per fare nomi di persone, se c'è un gruppo che si propone di saper modificare le proprie posizioni, questi è proprio il senatore Fanfani, col quale volta a volta siamo stati d'accordo o in contrasto. Il fatto che nell'ultimo periodo abbiamo dovuto criticarlo per le posizioni assunte in seno alla DC e nel paese, tesse a operare una spostazione a sinistra, che ci siamo trovati in contrasto nelle ultime elezioni presidenziali, non impedisce di augurarci che egli sappia comprendere le cause della sua sconfitta e che si possa andare d'accordo in altre occasioni ».

Con un editoriale su Rinascente, il compagno Natta affronta le questioni della politica. Egli afferma che una via di uscita deve essere ricercata « con la precisa coscienza dell'urgenza del carattere, intollerabile per il paese e pericoloso per il regime democratico, che assumerebbero ulteriori perdite di tempo in manovre e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale del '73, in una sorta di pietiner su place, a fingere di voler fare, a proclamare impegni destinati poi ad essere disattesi. Se la legislatura dovesse giungere al suo termine, in questo modo, senza riuscire a dare soluzione al quel complesso di problemi che restano in mano e trattative deflagranti e oscure, e, come, perché bisogna pur sapere che sono non solo destinate a non reggere di fronte alla realtà ipotesi di spostamento a destra, di sbocchi centristi, più o meno espliciti, ma che non è nemmeno pensabile che le cose possano restare come sono, che si possa continuare a far girare la ruota elettorale